

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

4<sup>o</sup>  
Accanto a te con...  
un soldato

- G. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

La Parola

Lettura del Vangelo secondo Matteo  
(27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlato, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, ingiocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.



Che strana sensazione, quel giorno. **Ne avevo accompagnati tanti a morire.** Non era mai stato per me un problema eseguire gli ordini, maltrattare un prigioniero, deriderlo e insultarlo. Anzi, ci provavo gusto. **Ma quel Gesù non era come gli altri.** Quegli occhi non rispondevano odio al mio odio, rancore alla mia cattiveria...

Ho compreso solo allora che a volte **le parole possono essere pietre,** che nei nostri gesti ci può essere tanta crudeltà come non la si può nemmeno immaginare. Gesù, con il suo silenzio e il suo sguardo pieno d'amore, mi ha insegnato che la cattiveria non può essere mai giustificata.

- L. Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto...  
T. **Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**  
L. Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole...  
T. **Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**  
L. Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci...  
T. **Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!**